

Serie A 8ª giornata

COMO-PARMA	1-1
GENOA-BOLOGNA	2-2
MILAN-UDINESE	1-0
JUVENTUS-LAZIO	1-0
EMPOLI-NAPOLI	oggi, ore 12.30 (Dazn)
LECCE-FIORENTINA	ore 15 (Dazn)
VENEZIA-ATALANTA	(Dazn)
CAGLIARI-TORINO	ore 18 (Dazn, Sky)
ROMA-INTER	ore 20.45 (Dazn)
VERONA-MONZA	domani, ore 20.45 (Dazn, Sky)

Classifica

NAPOLI	16	FIORENTINA	10
JUVENTUS*	16	VERONA	9
INTER	14	BOLOGNA*	9
MILAN*	14	COMO*	9
LAZIO*	13	PARMA*	7
UDINESE*	13	CAGLIARI	7
TORINO	11	GENOA*	6
ATALANTA	10	LECCE	5
ROMA	10	MONZA	4
EMPOLI	10	VENEZIA	4

*una partita in più

Serie B

Pisa, Spezia e Sassuolo tentano la fuga

Risultati nona giornata, ieri: Cittadella-Cosenza 0-0, Modena-Palermo 2-2, Salernitana-Spezia 0-2, Sudtirolo-Pisa 1-2, Brescia-Sassuolo 2-5. Oggi, ore 15: Carrarese-Mantova, Juve Stabia-Cremonese, Reggiana-Frosinone, ore 17.15: Cesena-Sampdoria. Classifica: Pisa 22; Spezia 19; Sassuolo 18; Juve Stabia 14; Brescia 13; Palermo, Sudtirolo 12; Bari, Cremonese, Salernitana, Cesena, Mantova 11; Modena 10; Catanzaro, Reggiana 9; Sampdoria, Cittadella 8; Carrarese 7; Cosenza, Frosinone 6

Le pagelle

Milan

Fofana ubiquo

6,5 Maignan Salvato dalla Var sull'offside di Ehizibue, per il resto molta pioggia e almeno tre decisive uscite alte nel traffico.

5,5 Emerson Royal Fa e disfa.

6,5 Thiaw Non giocava da due mesi, un po' di ruggine, ma regge.

6,5 Pavlovic Gioca incerto come una mummia, nel finale perde la bussola anche lui, ma in più occasioni salva la pelle al Diavolo.

5,5 Terracciano Il vice Theo deve crescere ancora molto.

7 Fofana A tratti, ubiquo: senza di lui là in mezzo, sotto alla tempesta, il Milan non l'avrebbe mai portata a casa. Cruciale.

5 Reijnders Il tocco su Lovric è leggero, ma c'è. Ingenuo.

7 Chukwueze Il gol dopo sette mesi e molto altro. Lampi del talento che qui non s'era ancora visto. Non è mai troppo tardi, ragazzo.

7 Pulisic Corsa e pensiero: una garanzia, Capitan America. Applausi.

6,5 Okafor Il gol vittoria è suo per metà: sprint poderoso. Sacrificato al 45' per ragioni tattiche.

6,5 Morata Solo come un soldato in un avamposto del Far West, si deve arrangiare in totale autonomia, senza rifornimenti. Eroico.

6 Musah All'intervallo entra lui, per dare equilibrio. Alla fine, pur con qualche errore di troppo, ci riesce.

5 Abraham Entra, sbaglia un gol da un metro, si fa male alla spalla, esce. Sono escluse fratture.

6,5 Fonseca La vittoria delle scelte forti, ma anche del carattere, dei nervi saldi, del cuore. Il suo Milan ha diversi limiti, ma questo può essere un nuovo inizio. Vediamo.

c.pass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udinese

Bijol a testa alta

6,5 Okoye Almeno due interventi top, nella ripresa.

6,5 Kabasele Il gol dell'illusione nel recupero, annullato per fuorigioco.

6,5 Bijol «Ho buona memoria, San Siro ci porta bene» dice prima di partire, riferendosi alla vittoria di un anno fa. Stavolta va diversamente, ma lui esce a testa alta.

6 Touré Duecentocenti centimetri di agilità: altezza da giocatore di basket, scatto da centometrista. Certo, mena un po' troppo.

6,5 Ehizibue Nel tempo libero suona il pianoforte, ma quando serve ha ritmi da hard rock. Perché toglierlo così presto?

6 Zarraga Ringhia.

5,5 Karlstrom Smista il gioco, non sempre con lucidità.

6 Lovric Genera il rosso a Reijnders.

5,5 Zemura La punizione capolavoro contro il Lecce è un ricordo lontano: sverniciato da Okafor sul gol. Ci riprova, sempre su punizione, ma la mira è imprecisa.

5,5 Lucca Il debutto in Nazionale lo ha caricato, ma non abbastanza per girare in rete uno dei tanti cross che gli servono dalla fasce. Timidezza.

5 Iker Bravo Ha stoffa, ma non entra mai in partita. Troppi ghirigori.

5 Kamara Senza effetto.

5 Davis Come sopra.

5 Payero Movimento, tutto lì.

5,5 Ekkelenkamp Va vicino al colpaccio con un bel destro alto.

5,5 Runjaic L'Udinese gioca quasi 80 minuti con un uomo in più, ma non porta a casa neanche un punto. Sa molto di occasione sciupata.

c. pass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A San Siro Leao resta in panchina, insulti e uno striscione dei tifosi friulani contro Maignan



Decisivo Samuel Chukwueze esulta dopo aver segnato il gol del Milan, alle sue spalle Reijnders, che poco dopo sarà espulso (Getty Images)

Batte il cuore del Milan

di Carlos Passerini

MILANO Il Diavolo ha un cuore. Ha anche molti difetti, certo, alcuni dei quali parecchio seri, come una difesa che continua a fare acqua da tutte le parti, ma senza cuore e anima una partita come quella di ieri a San Siro con l'Udinese non la vinci mai. Al massimo la pareggi. E si va male, la perdi. Ma il carattere è una qualità indispensabile per fare strada e ieri il Milan ha mostrato finalmente di averne, come nel derby, resistendo per quasi 80 minuti in inferiorità numerica dopo l'espulsione di Reijnders, capitalizzando al massimo il gol vittoria di Chukwueze in apertura di serata. Non è mancata una buona dose di fortuna, con ben due gol annullati per fuorigioco di millimetri, uno per tempo. Da batticuore il secondo: Kabasele

In 10 per il rosso a Reijnders lotta e rischia con l'Udinese ma conquista i tre punti grazie a un gol di Chukwueze

pareggia al 95', con arbitro e Var che cancellano dopo una lunga revisione per una posizione irregolare di Ekkelenkamp, facendo cantare i 71mila di San Siro, rimasti in silenzio fin lì. La scena madre di una serata da film.

Due riflessioni. La prima riguarda inevitabilmente Fonseca. Dopo il clamoroso attacco pubblico alla squadra di venerdì, quando ha detto che da qui in poi non guarderà più in faccia a nessuno, il portoghese ha tenuto fede alle promesse: fuori all'inizio ben tre big

come Leao, Abraham e Tomori, con Rafa rimasto in panchina fino alla fine. Un segnale forte, che può rappresentare una svolta. Come a dire: qui non ci sono più intoccabili. E vale anche per Hernandez, squalificato dopo la sceneggiata con l'arbitro di Firenze. «Per chi aveva dubbi, abbiamo dimostrato di essere una squadra unita» ha ribadito dopo la vittoria, la quarta in campionato. Anche lui è sotto esame e questo autunno caldo sarà decisivo. Fra scelte forti e risultato finale, stavolta

Milan	1
Udinese	0

Marcatore: Chukwueze 13' pt

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6,5; Emerson Royal 5,5; Thiaw 6,5; Pavlovic 6,5; Terracciano 5,5; Fofana 7; Reijnders 5; Chukwueze 7 (Tomori sv 44' st); Pulisic 7; Okafor 6,5 (Musah 6 1' st); Morata 6,5 (Abraham 5 28' st; Loftus-Cheek sv 33' st). All.: Fonseca 6,5

UDINESE (3-5-2): Okoye 6,5; Kabasele 6,5; Bijol 6,5; Touré 6; Ehizibue 6,5 (Kamara 5 15' st); Zarraga 6 (Ekkelenkamp 5,5 24' st); Karlstrom 5,5 (Brenner sv 36' st); Lovric 6 (Payero 5 24' st); Zemura 5,5; Lucca 5,5; Iker Bravo 5 (Davis 5 15' st). All.: Runjaic 5,5

Arbitro: Chiffi 5 **Espulso:** Reijnders 29' pt **Ammoniti:** Bijol, Terracciano, Lucca, Maignan, Kamara **Recuperi:** 3' più 12'

L'Udinese ritrova spinta, motivazioni e pure il gol del pareggio con Ehizibue, cancellato per un fuorigioco. Fonseca a quel punto fa una scelta saggia: sacrifica all'intervallo Okafor, fra i migliori, per cementare il centrocampo con Musah. Capitan Maignan alza il muro, mentre i tifosi ospiti dal terzo anello prima lo insultano e poi espongono un inquietante striscione: «Oggi solo un saluto, a Udine il giusto tributo». Proprio a Udine la passata stagione ci furono i cori razzisti rivolti al portiere con partita sospesa. Vedremo cosa accadrà a metà aprile.

Il finale è un thriller: succede di tutto, l'Udinese crea molto ma sbaglia troppo, poi ecco il gol annullato a Kabasele, dopo lunghi minuti col fiato sospeso. Il Diavolo è vivo. Non starà benissimo, ma almeno il cuore funziona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dopopartita

Fonseca: «Dimostrato di essere squadra»

MILANO «Per chi ancora nutriva dei dubbi, abbiamo dimostrato un grande spirito di squadra». Paulo Fonseca, dopo il j'accuse di venerdì ai ribelli di Firenze e la decisione di effettuare esclusioni eccellenti (su tutte, la panchina di Rafa Leao), gonfia il petto. Non solo perché il gruppo ha conquistato tre punti, appaiando momentaneamente l'Inter, ma per la capacità di soffrire insieme in una gara dai due volti. «La prima parte è durata 30' nel corso dei quali abbiamo dimostrato grande personalità. Nell'ora successiva abbiamo giocato con un uomo in meno ma stringendo i den-

ti insieme, mostrando quell'unità di squadra che vado predicando dall'inizio. Tutti si sono sacrificati: chi ha giocato dal primo minuto, Pulisic ad esempio, è stato incredibile, e chi è entrato nella ripresa come Musah e Loftus-Cheek».

Impossibile non fare cenni alla riserva illustre, rimasta in panchina per l'intero match. «Magari è strano per voi non vedere Rafa in campo, ma questa deve essere la normalità» replica l'allenatore prima di analizzare il concetto. «Non sarà normale per voi vedere Leao in panchina, ma lo è per me quando dico che la squadra è più importante di qual-



Grinta Paulo Fonseca (Ansa)



Normalità
Leao fuori può non essere normale, ma lo è per me quando dico che conta solo la squadra

che giocatore. A ogni modo, non creiamo un caso che non esiste. Rafa è stato rispettoso, ha festeggiato negli spogliatoi con i compagni e questo per me è ciò che più conta. Ora preparo la gara con il Bruges e magari Leao tornerà a giocare».

Fonseca è sollevato: forse sta prendendo forma il suo Milan. Certo che al 95' si sono intraviste allo stadio streghe e fantasmi, senza essere ancora Halloween. «Quando Kabasele ha segnato ho pensato: siamo proprio sfortunati». Kosta Runjaic prima usa toni diplomatici («inutile parlare dell'arbitro, ormai è andata») poi

però si lascia andare: «Ho qualche dubbio sul contrasto fra Pavlovic e Kabasele nel secondo tempo, a mio avviso c'era un rigore. Non è facile giocare contro squadre che si difendono così basse. Da una squadra di qualità come il Milan non mi aspettavo che facesse solo contenimento». Kabasele sibila: «Strano che l'arbitro non sia andato al monitor per il fallo da rigore commesso su di me... Però Chiffi è andato alla Var per esaminare il fuorigioco sul gol che ho segnato. Un fuorigioco moderno».

Monica Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA